

L'EFFETTO REFERENDUM

IL TRACCIATO
LA LINEA DOVRÀ COLLEGARE
LA STAZIONE DI SAN CRISTOFORO
ALL'AEROPORTO DI LINATE

COSTI E TEMPI
L'INVESTIMENTO AMMONTA
A 1,82 MILIARDI, FINE LAVORI
PREVISTA ENTRO IL 2022



Crisi di governo Le talpe della M4 a rischio paralisi

di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**

-MILANO-

L'EFFETTO REFERENDUM rischia di ripercuotersi sul cronoprogramma della Metropolitana 4 allungandone i tempi di realizzazione. Il completamento della linea che unirà l'aeroporto di Linate alla stazione ferroviaria di San Cristoforo è fissato alla fine di aprile del 2022. Ma il rischio di una paralisi degli scavi adesso si fa concreto. Non affrontato per tempo, tale rischio si è ora ingigantito per via della crisi di governo apertasi domenica sera.

All'origine del problema c'è la mancata approvazione da parte del Cipe (il «Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica») della cosiddetta «variante Tricolore». In questa variante la Giunta comunale ha formalizzato la scelta di utilizzare due talpe meccaniche per scavare le gallerie tra piazza Tricolore e il parco Solari, anziché una sola, come inizialmente previsto.

DETTO ALTRIMENTI: una modifica al progetto definitivo dei

IL PROBLEMA

Manca l'approvazione del Cipe alla variante del piano dei lavori

lavori. Da qui la necessità di ottenere il via libera del Cipe. E finché questo via libera non arriva, le due talpe meccaniche infine scelte per gli scavi non possono essere messe in moto. L'una e l'altra sono ferme da mesi nel sottosuolo di viale For-

lanini, all'altezza di quella che sarà la futura fermata di «Tre Ponti». Fin qui, però, nessun problema. Il cronoprogramma prevedeva, infatti, che queste restassero ferme fino alla fine di novembre. Non a caso l'assessore comunale alla Mobilità, Marco Granelli, lo scorso 26 ottobre, aveva pubblicamente dichiarato che la delibera del Comitato Interministeriale sarebbe arrivata proprio «entro novembre». Così, però, non è stato. Le attese dell'assessore, della Giunta e delle imprese costruttrici sono state disattese. Poco male, pareva. Non più tardi di domenica 28 novembre, in occasione dell'open day del cantiere M4 di piazza Fratini, Granelli aveva fatto sapere che il Cipe avrebbe comunque licenziato la delibera entro quella che ora si può definire la «fatal domenica» del 4 dicembre.

PECCATO che anche questa scadenza sia passata invano. Riunitosi il primo dicembre, il Comitato ha sottoscritto impegni importanti per Milano, quelli inseriti nel Patto tra il Governo e il Comune, in particolare i fondi per estendere la Metropolitana 5 fino a Monza e per chiudere il cantiere-lumaca

LA CONSEGUENZA

Senza l'ok alle modifiche gli scavi lungo la tratta est non possono ripartire

per il prolungamento della Metropolitana 1 fino a Bettola, dimenticandosi però della variante Trico-

lare e della Metropolitana 4. Una dimenticanza diventata imperdonabile dopo il successo del No al referendum e la crisi di governo che ne è scaturita. Il presidente del Cipe coincide con il presidente del Consiglio. I suoi membri sono i ministri. Perché possa funzionare serve un Governo in carica. Ma il Governo Renzi è, ora, un governo dimissionario. Un governo costretto nel congelatore giusto per il tempo necessario all'approvazione della legge di Bilancio, prevista per oggi. Che succederà poi? Tutto da vedere. Due certezze, però, ci sono: dall'ufficio «Relazioni Istituzionali» del Cipe fanno sapere che non sono in agenda altre sedute del Comitato da qui alla fine di dicembre e si ammette senza troppi giri di parole che il Comitato stesso è congelato, tanto quanto il Governo. Risultato: già trascorsa invano la scadenza di novembre, c'è il serio rischio che la delibera del Cipe sia approvata solo nel 2017, che le talpe lungo la tratta est della M4 siano paralizzate oltre il previsto e che i tempi di realizzazione dell'opera si allunghino.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net



IL CASO

Il provvedimento

Il «Comitato Interministeriale» deve avallare la scelta del Comune di scavare le gallerie della tratta tra piazza Tricolore e il parco Solari non più con una ma con due talpe

I rinvii

La delibera del Comitato era attesa prima entro la fine di novembre e poi entro la prima settimana di dicembre. Entrambe le scadenze sono state disattese. Poi il referendum ha fatto il resto



IL PRESSING L'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ IN CONTATTO CON LUCA LOTTI, SEGRETARIO DEL CIPE

«Chiedo la delibera entro Natale, se no si fa dura»

—MILANO—

MARCO GRANELLI non nasconde la testa sotto la sabbia: «Ogni giorno che passa, la preoccupazione aumenta» ammette l'assessore comunale alla Mobilità. Ma non perde la speranza: «In queste ore sono in contatto telefonico con Luca Lotti e la sua segreteria. Ho chiesto che sia fissata una seduta del "Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica" (Cipe, ndr) entro Natale, altrimenti la situazione inizia a farsi critica. E ho ricevuto rassicurazioni, mi hanno detto che c'è la volontà di esaudire la richiesta». Per chi non lo ricordasse, Luca Lotti, oltre che sottosegretario con delega all'Editoria, è anche il segretario del Cipe.



MARCO GRANELLI

Ogni giorno che passa la preoccupazione aumenta. Mi garantiscono il via libera entro le feste, altrimenti rifaremo il cronoprogramma

«**SPERAVAMO** che la delibera della variante Tricolore fosse approvata entro novembre – riepiloga Granelli –, il fatto che non sia stata ancora approvata comporta già oggi alcuni ritardi che possono però essere assorbiti dal cronoprogramma dei lavori». Se si dovesse andare oltre la scadenza di Natale, se l'anno nuovo dovesse iniziare senza la variante approvata, allora inizierebbero i guai veri: «In questo caso – dice Granelli – potremmo essere costretti a modificare il cronoprogramma dei lavori». Un rischio, oggi concreto, che l'assessore vuole evitare in ogni modo, come ovvio: «La delibera in questione – sottolinea Granelli – è una delibera tecnica, una delibera che non comporta alcuna spesa semplicemente perché la variante è già stata finanziata. Per questo motivo – insiste l'assessore comunale alla Mobilità – non c'è bisogno di alcuna decisione politica. Quella è già stata assunta».

NON SOLO la Metropolitana 4. Nella medesima condizione versa anche la delibera per il prolunga-

mento della Metropolitana 1 fino a Monza-Bettola. «Anche in questo caso – scandisce Granelli –, i fondi sono già stati stanziati (è successo nella seduta del Cipe del primo dicembre scorso ndr), ma deve essere avallata la delibera tecnica». Il messaggio dell'assessore è chiaro: bisogna semplicemente mettere la (classica) ciliegina su una torta già bell'e pronta. Ma come farlo se il premier da qui a poco dovesse confermare le dimissioni facendo così cadere Governo e ministri? «Il Cipe può comunque sbrigare l'ordinaria amministrazione – spiega Granelli –, basta che mettano all'ordine del giorno la nostra variante».

Gi.An.



IN TRINCEA Marco Granelli